

Lugano, 2 ottobre 2012



Comunicato stampa

Il Teatro Foce, nell'ambito della rassegna Home, ha il piacere di ospitare femme théâtrale con il suo nuovo spettacolo. Dopo *Olga*, *Falluja* e *Attorno al lago*, femme théâtrale con grande piacere annuncia il debutto della nuova produzione.

I s t r u z i o n i a i c u o c h i

un inedito drammaturgico scritto e diretto da Ugo Leonzio

interpreti:

Silvia Pietta (*Voce*)
Margherita Coldesina (*Cuoca*)
Davide Gagliardi (*Cuoco*)

venerdì 12, sabato 13 e domenica 14 ottobre 2012

ore 20:30

Teatro Foce

via Foce 1, Lugano

Info e prenotazioni: Sportello Foce

Via Foce 1

6900 Lugano

Tel. +41 (0)58 866 48 00

sportello.foce@lugano.ch

Lu - Ve 08:00 - 19:00

Sa - Do 10:00 - 19:00

In allegato tutto il materiale, con preghiera di pronta diffusione.

Per gli accrediti telefonare al numero +41 (0)58 866 48 00 o scrivere a *sportello.foce@lugano.ch*

Trama in breve:

Una commedia noir, un thriller grottesco che vede protagonisti due giovani cuochi e una Voce enigmatica, imprendibile. La narrazione dell'originale drammaturgico scritto da Ugo Leonzio per femme théâtrale si sviluppa in un clima onirico e assolutamente nuovo,

denso di colpi di scena. I cuochi vengono incaricati dalla Voce di cucinare la Zuppa d'acqua, preparazione raffinatissima la cui messa a punto fa da traino all'intera vicenda. Il pubblico, qui e là trascinato dalla pièce in ambienti della mente reconditi e inesplorati, verrà anche colto da inquietanti risate.

Note di Ugo Leonzio

Il testo

Quando in palcoscenico ci sono tre personaggi, uno deve morire. Questa è una delle regole terribili e non scritte del teatro.

Tre sono i personaggi che danno vita a "Istruzioni ai cuochi" uno però, quello che sta al centro e che forse è il protagonista, è invisibile, nascosto dietro una tenda. Ci resterà fino alla fine. Ne sentiamo solo la voce.

Da questa Voce, che procede implacabilmente per domande e istruzioni impareremo molte cose sul vero protagonista della pièce, Glam, che però è assente. E' un Cuoco, un grande, grandissimo cuoco, il cui capolavoro si è concentrato su una sola preparazione, la "Zuppa d'acqua" cui ha lavorato per tutta la vita portandola a vette di raffinatezza e pericolosità inaudite. Dei tre personaggi presenti sulla scena, il forse defunto Glam (l'unico che possieda un nome) non è stato solo il maestro in cucina ma anche l'amico, l'amante, il modello segreto e inarrivabile.

Iniziandoli ai segreti della cucina, a trattare gli alimenti come esseri vivi e sensibili, li ha condotti a concepire, tra i fornelli, un mondo altamente spirituale il cui fine ultimo era la liberazione dal peso ingombrante della vita.

Questa è la premessa.

In scena ci sono i due giovani cuochi, un ragazzo e una ragazza, e la Voce, celata dietro una tenda. E' notte, il cuore inammissibile e insonne della notte.

La Voce ha convocato i due cuochi perché preparino, dietro lauto compenso, una "zuppa d'acqua" di cui soltanto loro possiedono la ricetta, dono estremo di Glam per la loro fedeltà e totale, assoluta disponibilità.

Il segreto della zuppa è che si può gustare una volta sola, la sua intensità è tale da arrestare il cuore; la Voce l'ha promessa a un suo cliente, che verrà a sorbirla all'alba. Conosce alla perfezione la ricetta della zuppa, tranne l'ultimo ingrediente che viene aggiunto alla fine. Ingrediente che non è scritto sulla ricetta ma deve essere trovato con un procedimento che implica un sogno evocato da Glam e che cambia di volta in volta.

Tre killer, forse mandati dalla Voce per uccidere i cuochi, vengono eliminati dai due giovani cuochi prima che entrino in scena (questa è la seconda regola letale del teatro. Chi non riesce a entrare in scena muore entro la undicesima battuta).

Alla fine, quando le istruzioni, le seduzioni e i ricordi giungono a termine, con l'aiuto di un sogno terrificante, i cuochi ricevono l'ingrediente segreto per preparare una perfetta "zuppa d'acqua". E' il sangue. Il terzo personaggio muore. Il gioco della vita e del teatro finisce.

La regia

La scena, è ovvio, deve essere nuda per lasciar spazio alla parola e alla sua tensione verso la zuppa, il sangue, la morte. Quindi fondali bianchi, un tavolo stilizzato, stile giapponese, su cui poggia una tazza. Dietro il tavolo in momenti precisi appariranno delle forme colorate regolari, come finestre o quadri di Rotkko. Su una piccola ribalta, una pendola e sul fondo i sacchi ammuccati con gli ingredienti per la zuppa.

Sulla sinistra, una tenda trasparente che segna il limite della scena, dietro cui appaiono i tre killer.

La recitazione è tranquilla, come può esserlo chi fa un'indagine su un delitto o pensa di essere la vittima di un delitto o sta per prepararne uno.

Cenni biografici:

femme théâtrale, la Compagnia

È stata fondata nel 2007 su impulso dell'attrice Margherita Coldesina, in vista della prima produzione della Compagnia - il monologo Olga. Il nome nasce da un divertente gioco di parole: "Femme", infatti, oltre a "Donna", in lingua francese, in dialetto ticinese significa "Fame". Fame teatrale, appunto.

Femme théâtrale è anche un movimento libero e indipendente; il suo mandato è esclusivamente artistico (principalmente teatrale) e volto a produrre, promuovere e diffondere spettacoli e contaminazioni artistiche. Nel corso degli anni femme théâtrale ha proposto stage di narrazione teatrale. Professionisti del teatro, del cinema, del settore audiovisivo, della fotografia e della moda sono contattati in maniera mirata e accade che accompagnino la Compagnia anche una volta terminato il progetto per il quale sono stati invitati. L'orizzonte cui sembra tendersi il "terzo occhio" di femme théâtrale è il territorio della contemporaneità: rappresentare l'oggi sfruttando gli insegnamenti di ieri.

UGO LEONZIO, autore e regista

Nato a Milano, ha frequentato la scuola di arte drammatica del Piccolo Teatro. Successivamente ha collaborato per alcuni anni con Giorgio Strehler. Ha vinto diversi premi teatrali tra cui il premio Riccione, il più importante che viene assegnato in Italia. Ha lavorato per 15 anni preso l'editore Einaudi pubblicando saggi e romanzi. S'interessa di letteratura orientale e tibetana. La sua traduzione del Libro dei morti tibetano è stata ripubblicata quest'anno da Feltrinelli. In Ticino dal 2005 collabora

regolarmente con la Rete DUE radiofonica della RSI, con numerosi radiodrammi da lui scritti e diretti.

Istruzione ai cuochi è la sua più recente opera teatrale.

SILVIA PIETTA, attrice (*Voce*)

E' nata a Milano il 21 luglio 1984. Si è diplomata nel 2008 alla Scuola del "Piccolo Teatro" di Milano dove ha studiato con Luca Ronconi, Enrico D'Amato, Gianfranco De Bosio, Claudia Giannotti, Franca Nuti, Massimo De Francovich, Laura Pasetti, Lydia Stix, Antonella Astolfi, Emanuele De Checchi, Michele Abbondanza, Marise Flach, Maria Consagra e Marco Merlini.

Si perfeziona seguendo seminari con Emma Dante, Serena Sinigaglia, Carmelo Rifici, Daniele Salvo, Danio Manfredini e Claudio Collovà.

In teatro ha preso parte a diversi spettacoli, tra cui: "Imitation of death" di Ricci/Forte, "Il Custode" di H. Pinter, regia di Luca Spadaro, "I Puritani" di Bellini, regia di Carmelo Rifici, presso il Teatro Ponchielli di Cremona; "Scene dal Parco della Luna" da W. Shakespeare, regia di Enrico Petronio; "Lecture per la Legalità" regia di Domenico Ammendola, presso il Teatro La Rocca di Novellara; "Mea Culpa" di Eleonora d'Urso, regia di Eleonora D'Urso, al Teatro Franco Parenti di Milano; "Lisistrata" di Aristofane, regia di Emiliano Bronzino, presso Teatro Greco di Siracusa; "Aiace" di Sofocle, regia di Daniele Salvo, Teatro Greco di Siracusa; "Ippolito portatore di corone" di Euripide, regia di Carmelo Rifici, Teatro Greco di Siracusa; "Le notti bianche" di Dovstoevskij, regia di Antonio Mingarelli, presso Teatro Filodrammatici di Milano; "La Incredibile Storia" da G. Marquez, regia di Luca Spadaro, Teatro Studio Foce di Lugano; "Le Troiane" di Euripide, regia Claudio Di Scanno, Olimpiadi del Mediterraneo città di Pescara; "Fedra" di G.D'Annunzio, regia Claudio Di Scanno, Teatro del Vittoriale; "Dondolo" di S.Beckett, regia di Luca Spadaro; "Opera Seria" di Ranieri De Calzabiagi, regia di Luca Ronconi, presso Piccolo Teatro di Milano; "Tre Sorelle" di A. Cechov, regia di Enrico D'Amato; "la Piovana" di Ruzzante, regia

di Gianfranco De Bosio; "Assassinio nella cattedrale", regia di Pietro Carriglio; "Come vi piace" di W.Shakespeare, regia Enrico D'Amato, " Bucoliche" di Virgilio, regia Gianfranco De Bosio, Festival della Letteratura di Mantova; "il Tartufo" di Moliere, regia Enrico D'Amato.

Nel cinema ha preso parte a "Febbre da Fieno", regia di Laura Luchetti.

MARGHERITA COLDESINA, attrice (*Cuoca*)

Nasce nel 1982 a Lugano. Quale attrice si forma in varie realtà in Italia, Svizzera e Francia, tra cui la Scuola Teatro Dimitri di Verscio, l'Ecole Superieure du Spectacle di Parigi e, a Palermo, frequenta la Compagnia Sud Costa Occidentale di Emma Dante. Fonda Femme Théâtrale nel 2007, movimento artistico libero e indipendente attraverso il quale produce un primo spettacolo - OLGA, monologo dall'omonimo caso editoriale di Chiara Zocchi - che raccoglie un ottimo successo di pubblico e critica. Stringe collaborazioni artistiche con professionisti del teatro e propone seminari e laboratori di ricerca destinati ad attori e drammaturghi. Collabora intensamente quale attrice per la sezione Prosa / Drama della Radiotelevisione svizzera. Unica protagonista di „Nancy“, al film viene assegnato il primo premio al New York Independent Film Festival di New York e si aggiudica un significativo riconoscimento anche al NYIFF di Los Angeles. Recita con la compagnia Antonin Artaud di Michel Poletti. Prende parte a diversi spettacoli della compagnia Spazio Studio Atto Primo di Milano con Rocco Di Gioia. Partecipa a vari progetti di videoarte diretti da Beat Kuert e Lucius C. Kuert della Al Castello productions di Arzo. È tra le fondatrici del movimento artistico dust&scratches pictures and scene, e ne è stata attrice e modella. Due cortometraggi - da lei recitati e diretti da Silvana Rodriguez - sono stati selezionati da due festival internazionali (Bruxelles, Lugano). Recita nella compagnia Officina teatro. Collabora con il

Movimento artistico ticinese insegnando teatro a bambini e ragazzi. È nel cast del film scritto e diretto dal premio Oscar svizzero Xavier Koller „Dällebach Kari“ (Catpics), lungometraggio che ha inaugurato le giornate cinematografiche di Soletta quest'anno. Falluja, monologo di Francesco Niccolini sulla tragedia della guerra in Irak, è lo spettacolo con cui, sempre nel 2012, ha esplorato le corde più drammatiche. Nello stesso anno ha recitato in „Tutti giù“ (Imago Film), lungometraggio di Niccolò Castelli in concorso al Festival internazionale del film Locarno. Dal 2012 collabora con Lugano Turismo quale animatrice teatrale dei giri turistici nel centro di Lugano.

Istruzioni ai cuochi è lo spettacolo che attendeva di mettere in scena da ormai due anni, quando, a seguito di un progetto comune, ha commissionato a Leonzio la scrittura di un inedito per femme théâtrale.

DAVIDE GAGLIARDI, attore (*Cuoco*)

Davide nasce nel 1977 a Mendrisio. Accanto alla formazione linguistica (è traduttore) segue quella di attore in Italia e Svizzera, realtà che gli permettono di approfondire diversi metodi e stili di recitazione. Esordisce al Centro Teatro Attivo di Milano, per poi proseguire con seminari e workshop sia a Milano che a Zurigo. E proprio a Zurigo recita diversi anni in una compagnia, la «Piccola Commedia dell'Arte» che propone annualmente spettacoli comici, moderni, sullo stile della Commedia dell'Arte, ma in lingua tedesca.

In italiano ha alle spalle due produzioni ticinesi «Camera 719» (di Nail Simon), nel ruolo del marito fedifrago Marco e «Scherzi in famiglia» (di Ray Conney) nel ruolo del frizzante e stravagante medico Dr. Mike Connoly.

Ha recitato in diversi episodi di serie tv prodotte dalla RSI per la regia di Vittorio Barino e altri giovani registi, in vari episodi di Candid Camera (RSI), di cui è stato anche autore, cortometraggi di giovani cineasti ticinesi e nel 2011 ha ottenuto il suo primo ruolo

in un film da grande schermo, Songs of love and hate di Katalin Gödrös.

Viene regolarmente ingaggiato per letture pubbliche o animazioni teatrali, dove manifesta anche un'altra sua abilità e passione: la magia.

Dal 2012 collabora ogni lunedì con Lugano Turismo come animatore teatrale dei giri turistici nel centro di Lugano.

In «Istruzioni ai cuochi» veste i panni di un giovane cuoco con tanti, diversi segreti. Forse.